Documentazione e biodiritto: realizzazioni e prospettive

Marina CASINI

*Istituto di Bioetica, Facoltà di Medicina e Chirurgia "Agostino Gemelli",
Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma*

Riassunto. - Il coinvolgimento del diritto sui temi della bioetica è sempre più intenso, tanto che ormai è entrata nella letteratura l'espressione "biodiritto". Uno degli aspetti più evidenti di questo settore disciplinare sta nella vasta produzione di documenti di varia natura e provenienza che si collocano a livello di ordinamenti nazionali, a livello comunitario, a livello internazionale. Di qui l'esigenza di raccogliere il materiale esistente al fine di agevolare studi e approfondimenti su una o più tematiche biogiuridiche. Per questo è sorto presso l'Istituto di Bioetica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, il Centro di Documentazione di Biodiritto con l'intento di raccogliere e catalogare i testi vigenti in tutto il mondo sulle varie problematiche bioetiche.

Parole chiave: biodiritto, bioetica, normativa, documentazione.

Summary (*Documentation and biolaw: achievements and perspectives*). - Law is more and more implicated in bioethical issues, as demonstrated by the creation of the word "biolaw". One of the most evident aspects of this discipline lies in the extensive production of documents of different kind and provenance (national laws, EU and international regulations). Hence the necessity and interest of collecting this material, for the purpose of facilitating researches on one or more biolaw issues. For this reason a Centre of Biolaw Documentation has been created by the Catholic University of the Holy Heart, Institute of Bioethics, Rome, Italy. It has the purpose of collecting and cataloguing legal documents, of every kind and geographical provenance, concerning various bioethical issues.

Key words: biolaw, bioethics, regulations, documentation.

Introduzione

Il progresso scientifico e tecnologico nell'ambito della biologia e della medicina e il relativo "studio del comportamento umano nell'ambito delle scienze della vita e della salute" - secondo la storica definizione di bioetica contenuta nell'*Encyclopedia of Bioethics* [1] - ha portato l'attenzione del diritto sugli interventi relativi alla vita e alla corporeità umana (aborto chirurgico e chimico, procreazione artificiale, diagnosi prenatale, eutanasia, accanimento terapeutico, trapianti di organi e tessuti, sperimentazione sull'uomo, genoma umano) e sugli interventi relativi alla vita animale e vegetale e all'ambiente.

Da qui il recente ambito di studio che va sotto il nome di "biodiritto" o "biogiuridica", termine coniato,

pare, durante i lavori di un Congresso sulle conseguenze giuridiche del progresso biotecnologico, svoltosi presso l'Università Nazionale "Andrés Bello" di Santiago del Cile (1-2 ottobre 1993) [2].

La bioetica stimola la nascita della biogiuridica e ne implica lo sviluppo. Biogiuridica, "un neologismo questo" scrive Francesco D'Agostino "che non avrà mai lo stesso successo avuto dal termine bioetica coniato da Potter trent'anni or sono, ma che pur designa con notevole precisione sia l'esigenza che la difesa della vita vada di pari passo con la difesa e la promozione del diritto" [3] sia la prospettiva planetaria della riflessione giuridica sui temi della bioetica. Il motivo consiste nel fatto che per il conseguimento del bene comune e l'accordo nei comportamenti al fine della soluzione dei problemi bioetici, occorre l'intervento del diritto.

Biodiritto e bioetica

Del biodiritto possono essere tracciati tre aspetti o prospettive tra loro perfettamente integrabili. Sotto un primo aspetto l'approdo al biodiritto rappresenta una tappa evolutiva della bioetica e la manifestazione più esplicita del suo carattere multidisciplinare [4] (*biodiritto come sviluppo della bioetica nella sua dimensione pratico-operativa*); sotto altro profilo esprime il tentativo di dare rilevanza giuridica e pubblica - attraverso leggi, raccomandazioni, direttive, risoluzioni e deliberazioni di vario genere - se non a tutte, almeno a singole e gravi problematiche bioetiche (*biodiritto come bio-normazione e bio-legislazione*); infine, esprime l'esigenza, sempre più avvertita tra gli studiosi, di una riflessione speculativo-teoretica articolata in modo sistematico circa i criteri attorno a cui costruire una organica disciplina del pensiero giuridico sui temi della bioetica, disciplina "coerente con quei principi generali del diritto che esprimono il valore della giustizia e che danno qualità giuridica alle norme stesse" [5] e intesa "come forma di conoscenza, autonoma, raccordata ma non subordinata ad altre dimensioni della conoscenza ed in particolare alla conoscenza morale" [6] (*biodiritto come vera e propria scienza biogiuridica*, intesa come "ambito tematico e disciplinare sulla bioetica") [7].

La fecondità dell'incontro tra diritto e bioetica, infatti, è dimostrata dal moltiplicarsi dei documenti giuridici in materia di bioetica a livello di ordinamenti nazionali, a livello comunitario e a livello internazionale. Accanto ai Parlamenti e ai Governi prendono posizione Corti Costituzionali, organi di giustizia ordinaria (di merito e di rito) e in qualche caso amministrativa. Le massime istituzioni europee, Consiglio d'Europa e Parlamento Europeo, affiancano le loro decisioni a quelle dell'ONU, nelle cui conferenze internazionali i temi della bioetica in relazione ai diritti umani hanno trovato una sede privilegiata. Il legame tra diritti umani e bioetica emerge anche dai lavori delle Commissioni e dei Comitati istituiti appositamente per studiare le problematiche emergenti dai vari ambiti della bioetica.

A conferma dell'importanza della riflessione bioetica in ambito giuridico viene la Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione Europea - proposta a seguito del Vertice di Nizza (7/12/2000) dal Consiglio Europeo al Parlamento Europeo e alla Commissione - in cui accanto ai generali principi "bioetici" di rispetto della dignità umana, del diritto alla vita e del diritto alla propria integrità fisica e psichica, vi è uno spazio (art. 3) dedicato ai criteri che devono essere rispettati nell'ambito della medicina e della biologia.

L'ampio armamentario giuridico va dagli strumenti di carattere vincolante come leggi, sentenze, ordinanze, decreti, direttive, convenzioni, protocolli e in qualche caso, come in Svizzera, Costituzioni, agli strumenti non

vincolanti ma non per questo meno incisivi culturalmente e politicamente: risoluzioni, raccomandazioni, dichiarazioni.

L'Istituto di Bioetica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore

Il dialogo sempre più stretto tra bioetica e diritto ha posto anzitutto l'esigenza di avviare un'attività di carattere ricognitivo del materiale giuridico già esistente al fine di agevolare studi e approfondimenti su una o più tematiche biogiuridiche a livello di un singolo Paese o al fine di favorire indagini di diritto comparato.

In risposta a questa esigenza, da circa tre anni, il Centro di Documentazione di Biodiritto dell'Istituto di Bioetica dell'Università Cattolica del Sacro Cuore svolge l'attività di raccolta e di catalogazione (cartacea ed informatizzata) dei testi giuridici vigenti in tutto il mondo sulle varie problematiche bioetiche, in particolare: aborto, tecnologie di fecondazione umana, ingegneria genetica, clonazione, biotecnologie, eutanasia, accanimento terapeutico, trapianti, comitati etici, politiche demografiche e familiari.

I testi di cui si tratta hanno varia natura (leggi, sentenze, ordinanze, decreti, risoluzioni, raccomandazioni, convenzioni, protocolli, dichiarazioni, direttive, ecc.) e provenienza (Parlamenti, Governi, Corti Costituzionali, Tribunali di vario ordine e grado, organismi internazionali, ecc.).

Per il reperimento del materiale si sono stabiliti contatti con le Nunziature, con il Servizio Studi della Camera e del Senato, con la rappresentanza in Italia a Roma della Commissione Europea, soprattutto è frequente la consultazione dei siti Internet e si è avviata la ricerca in biblioteche specialistiche (per es. Biblioteca Giuridica Centrale presso la Corte di Cassazione; Biblioteca della Camera dei Deputati).

Al momento si contano circa 250 documenti di 157 Paesi e di 5 organismi internazionali.

Contemporaneamente alla ricerca e raccolta di tutta la documentazione di cui sopra, si è avviata anche la informatizzazione tramite un database. Il database è considerato l'insieme di dati correlati ed utili per un reperimento in tempo reale di documentazione attinente al biodiritto. È stato costruito utilizzando il programma Excel dell'Office di Microsoft, che è facilmente gestibile e per aggiornamento e per ricerca rapida. Le informazioni immesse nel database, infatti, sono immediatamente disponibili per la ricerca, la selezione e l'estrazione dei documenti richiesti.

L'obiettivo di questo database, costruito con l'apporto di consulenza informatica, è di standardizzare ed omogeneizzare le informazioni necessarie

agli utenti per poter dare risposte immediate, precise e totali su documenti presenti nell'archivio cartaceo o di link correlati in Internet.

Le informazioni inserite sono mirate e strutturate in modo da poterle considerare chiavi di ricerca sia all'interno del database, per avere all'occorrenza le informazioni necessarie, sia per reperire immediatamente il supporto cartaceo archiviato o per una rapida ricerca in Internet. Infatti è previsto l'utilizzo di campi collegati come l'ubicazione del documento cartaceo e l'indirizzo Internet (ove esistente).

È all'esame inoltre il progetto, utilizzando sempre il database di Excel, di archiviare i documenti con il sistema di archiviazione ottica ed ogni compact disc conterrà l'informazione rapida per il reperimento cartaceo e tutte le informazioni correlate.

Gli utenti sono prevalentemente docenti di varie università anche estere, i corsisti dei corsi di perfezionamento in bioetica livello base e avanzato e utenti occasionali come laureandi di varie discipline.

È ovvio che questi dati possono consentire lo studio comparato e l'approfondimento della giurisprudenza per gli studiosi e i ricercatori, ma anche per i legislatori specialmente nel momento di deliberazione delle proposte di legge.

Allo stato attuale la documentazione è disponibile solo su materiale cartaceo e, in qualche caso, su file. L'auspicio è che in un futuro non molto lontano questo servizio possa essere inserito in Internet e su CD-ROM.

Lavoro presentato su invito.
Accettato il 20 aprile 2004.

BIBLIOGRAFIA

1. Reich WT (Ed.). *Encyclopedia of Bioethics*. New York: The Free Press; 1978. Vol. I. p. IXI.
2. Cuyas M. Responsabilità e biodiritto. *La Civiltà Cattolica* 1994; IV:148.
3. D'Agostino F. Prefazione. In: Palazzani L (Ed.). *Introduzione alla biogiuridica*. Torino: Giappichelli; 2002. p. 9.
4. Sgreccia E. Questioni emergenti in bioetica. *Medicina e Morale* 1995;5:931-49.
5. Dalla Torre G. Presentazione. In: Bompiani A, Loreti Beghè A, Marini (Ed.). *Bioetica e diritti dell'uomo nella prospettiva del diritto internazionale e comunitario*. Torino: Giappichelli; 2001. p. 10.
6. D'Agostino F. Dalla bioetica alla biogiuridica. In: Romano C, Grassani G (Ed.). *Bioetica*. Torino: Utet; 1995. p. 200.
7. D'Agostino F. Prefazione. In: Palazzani L (Ed.). *Introduzione alla biogiuridica*. Giappichelli: Torino; 2002. p. 10.